

2/

(2)

REGOLAMENTO PROVVISORIO

Per le scuole primarie della città
di Napoli.



10

NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA DI ANGELO TRANI

1812.

R. B.

A R T. 1.

VI saranno in Napoli ventiquattro scuole primarie, due per ognuno de' dodici quartieri, e stabilite in due locali differenti, situati in modo che possano comodamente concorrervi i fanciulli da' varii luoghi dello stesso quartiere.

A R T. 2.

Saranno assegnati a ciascuna di queste ventiquattro scuole due istitutori nominati con brevetto dal Ministro dell'Interno, col soldo di lire 44. (duc. 10.) al mese per ciascheduno, addetti uno ad insegnare a' fanciulli assolutamente nudi di cognizioni, il leggere, lo scrivere, le prime operazioni dell'aritmetica, ed il catechismo di religione, e di morale, e l'altro per istruire ne' rudimenti delle lingue italiana e latina quelli, che avendo assistito alle lezioni del primo istitutore, saranno in istato di cominciare l'istituzione grammaticale.

A R T. 3.

Acciò i locali sieno conservati decentemente sarà dal comune istesso mantenuto un bidello per ciascuna delle scuole, che avrà anche l'incarico di aprirle e di chiuderle alle ore stabilite:

Al nominato bidello sarà data dal comune una mensile gratificazione di lire 8 , 80 (duc. due).

A R T. 4.

Gli istitutori delle scuole primarie di Napoli , che insegneranno il leggere , lo scrivere , l'aritmetica , il catechismo della religione , e quello de' doveri , saranno tenuti a seguire nel loro insegnamento il metodo normale.

Nondimeno se alcuno di essi non sarà a sufficienza istituito in questo metodo , per poterlo adoperare con profitto , potrà continuare provvisoriamente a seguire il metodo comune , avendo cura però , per impedire la confusione , di dar lezioni a' principianti in ore diverse dagli altri. Intanto sarà tenuto , nelle ore , nelle quali non sarà occupato a dar lezione , ad istruirsi nel metodo normale presso l'istitutore di tal metodo , al quale sarà assegnato un locale a quest' effetto , e percepirà per questo , e per gli altri servizii che saranno fissati in seguito , il soldo di lire 88 (duc. venti) mensuali.

Gli istitutori , che adopereranno il metodo normale non potranno ricevere i fanciulli , nella loro scuola , che al principio di uno de' semestri dell'anno scolastico , acciò l'istruzione di tutti gli allievi sia , per quanto sarà possibile , contemporanea.

A R T. 5.

Gl'istitutori delle scuole primarie della capitale dovranno conformarsi a' regolamenti relativi alla loro incombenza, che saranno loro comunicati. Essi non adopreranno, nè faranno adoperare a' fanciulli altri libri che quelli pubblicati per ordine del governo, fra' quali il Galateo per le regole di buona creanza. Questi libri faranno parte delle collezioni economiche ad uso delle scuole.

A R T. 6.

Sarà esattamente osservato dai nominati istitutori quanto è prescritto nel decreto de' 15 Settembre 1810, sulla età nella quale possono i fanciulli essere ammessi nelle scuole, e sulle circostanze, che devono concorrere, perchè cessino di frequentarle.

Giudicheranno di tutti questi requisiti i propresidenti del *giury* speciale delle scuole primarie, de' quali sarà parlato in appresso, ciascuno nel rispettivo quartiere, e riferendone al presidente dello stesso *giury*.

A R T. 7.

Per essere ammessi alle scuole primarie dovranno i fanciulli esser presentati all'istitutore della scuola del quartiere, al quale apparterranno, dai loro parenti, o da quelle persone che ne avranno la cura. Ciascun
Suole di Nap. a 3 isti-

istitutore conserverà un registro nel quale sarà indicato il giorno, in cui ogni allievo avrà incominciato ad assistere alla scuola, il domicilio de' suoi parenti, la sua patria, l'età, l'assiduità, ed il profitto, distinguendo gli oggetti d'insegnamento.

ART. 8.

Durante la lezione i fanciulli saranno sottoposti agl'istitutori rispettivi: oltre a ciò se questi si accorgeranno che alcuno degli allievi tenga fuori delle scuole cattiva condotta, procureranno correggerli, avvertirne i parenti, ed in caso di ostinazione e di gravità tale che possa contaminare gli altri giovanetti, li licenzieranno dalla scuola.

ART. 9.

Saranno vacanze

1. Tutt'i giovedì, domeniche, e feste di doppio precetto.
2. Dal 24 Dicembre fino al 1 Gennaio inclusivamente.
3. Dall'ultimo giovedì di carnevale fino al giorno delle ceneri inclusivamente.
4. Dal giovedì della settimana santa sino al martedì dopo Pasqua inclusivamente.
5. Dal fine alla riapertura dell'anno scolastico, cioè dal primo di Ottobre fino al giorno 4. di Novembre.

ART.

La durata delle lezioni sarà di due ore e mezza la mattina, e due ore al dopo pranzo.

Le ore destinate per tali lezioni, dall'otto alle dieci ore e mezza di Francia al mattino, e dalle due ore e mezza pomeridiane alle quattro e mezza al giorno.

Procureranno gl'istitutori, che prima o dopo la lezione della mattina, i loro allievi assistino alla messa nella chiesa più vicina alla scuola.

ART. 11.

Non potranno gl'istitutori far uso di castighi corporali. Le punizioni consisteranno nel banco della vergogna, ed i premii, per coloro che si condurranno bene, nel banco di onore, o tutt'altro espediente della medesima natura, che le circostanze particolari potranno suggerire agl'istitutori per ciascuno di questi due usi.

ART. 12.

In ogni fine di mese ciascun istitutore rimetterà al propresidente del quartiere, nel quale sarà stabilita la sua scuola, una tabella indicante, secondo le note giornalmente prese da lui, il nome, il cognome, l'età, il giorno dell'ammissione nella scuola, la diligenza, l'applicazione, l'abilità, ed il costume di ogni fanciulla.

ciullo, aggiugnendo con distinzione ciocchè avrà appreso durante il mese precedente.

Il propresidente ridurrà sommariamente in un quadro le medesime rubriche, che dirigerà al presidente del *giury* speciale: questo presidente riassumendo tutti i quadri ricevuti da' propresidenti per ogni quartiere ne compierà uno simile, per trasmetterlo in doppio al Direttore generale della pubblica istruzione, che ritenendone una copia indirizzerà l'altra al Ministro dell'Interno.

La tabella, ed i due quadri nominati saranno conformi ai modelli annessi al presente regolamento.

Della sorveglianza delle scuole primarie di Napoli.

A R T. 13.

La sorveglianza delle scuole primarie di Napoli è affidata ad un *giury* speciale composto dal presidente del *giury* di esame, o in caso d'impedimento, da quello del *giury* di revisione, da quattro propresidenti del distretto di Napoli, e dagli otto supplenti loro.

A R T. 14.

I dodici quartieri di Napoli saranno distribuiti in modo che ciascuno de' quattro propresidenti ne abbia tre, e che i suoi due supplenti dimorino, per quanto sarà possibile, ne' quartieri medesimi.

A R T.

A R T. 15.

Ognuno de' quattro propresidenti invigilerà diligentemente, perchè ciascuno istitutore noti mattina e sera su di un registro tenuto a tal uopo, e cifrato dal propresidente medesimo, l'ora, nella quale sarà entrato in scuola, e ne sarà uscito, indicando altresì i varii oggetti trattati durante la lezione.

A R T. 16.

Nell'intero corso dell'anno scolastico saranno fatte quarantadue visite a ciascuna scuola da ognuno de' quattro propresidenti, o in caso d'impedimento, da uno de' loro rispettivi supplenti, a propria scelta: ne saranno fatte inoltre due, una cioè nel corso, ed un'altra al fine dell'anno scolastico, dal presidente del *giury* speciale che, trovandosi impedito, sarà supplito dal presidente del *giury* di revisione.

In quest' ultima visita, che sarà destinata all' esame, il presidente del *giury* speciale, o quello di revisione, sarà accompagnato in ciascun quartiere dal rispettivo propresidente, e da' suoi supplenti.

A R T. 17.

Le visite nominate negli articoli precedenti saranno regolarmente fatte una per ogni settimana, e provuata ciascuna da un processo verbale firmato dal
pro-

propresidente, da' supplenti, e dagl'istitutori delle rispettive scuole. Questo processo verbale sarà quindi, per mezzo del presidente del *giury* speciale rimesso al Direttore generale della pubblica istruzione, il quale al fine dell'anno scolastico provocherà dal Ministro dell'Interno, per mezzo di un rapporto generale il numero de' premii, che il detto presidente avrà nel suo processo verbale stimato conveniente, avvertendo però, che la spesa non oltrepassi la somma di lire 264. (duc. 60.) sovranamente fissata per tale oggetto.

A R T. 18.

Oltre a' premii degli allievi, saranno altresì date delle gratificazioni al fine dell'anno scolastico, equivalenti alla metà del loro soldo, a due degli istitutori di leggere, e scrivere, ed a due di quelli di rudimenti, i di cui allievi si saranno distinti maggiormente negli esami.

A R T. 19.

Il mantenimento delle nominate ventiquattro scuole, e le spese straordinarie, che mensualmente occorranno per le medesime, saranno prese dalla somma di lire 316, 80 (ducati settantadue) mensuali destinata a quest'uso colla citata sovrana decisione.

A R T. 20.

Per le visite delle scuole primarie di Napoli sarà dato un compenso in gettoni nella seguente maniera.

In ognuna delle due visite da farsi dal presidente del *giury* speciale, una nel decorso, e l'altra al fine dell'anno scolastico, il gettone sarà di lire 13, 20 (ducati tre) per ciascuna delle ventiquattro scuole.

In ogni visita da farsi da ciascuno de' quattro pro-presidenti, o vicepresidenti, il gettone sarà di lire 8, 80 (ducati due) per visita.

Allorchè la visita si eseguirà dal supplente, il gettone sarà di lire 4, 40 (duc. uno) per ciascuno.

La stessa proporzione ne' gettoni avrà luogo a favor del propresidente, e de' supplenti di ciascun quartiere, che accompagneranno il presidente nella sua visita del fine dell'anno scolastico.

A R T. 21.

Le spese tanto di soldi, quanto di sorveglianza, mantenimento di scuole, gratificazioni agl'istitutori, premi agli alunni, e di tutt'altro saranno fatte su' fondi stabiliti colla sovrana decisione de' 24. Aprile 1812.

vA1

1546243



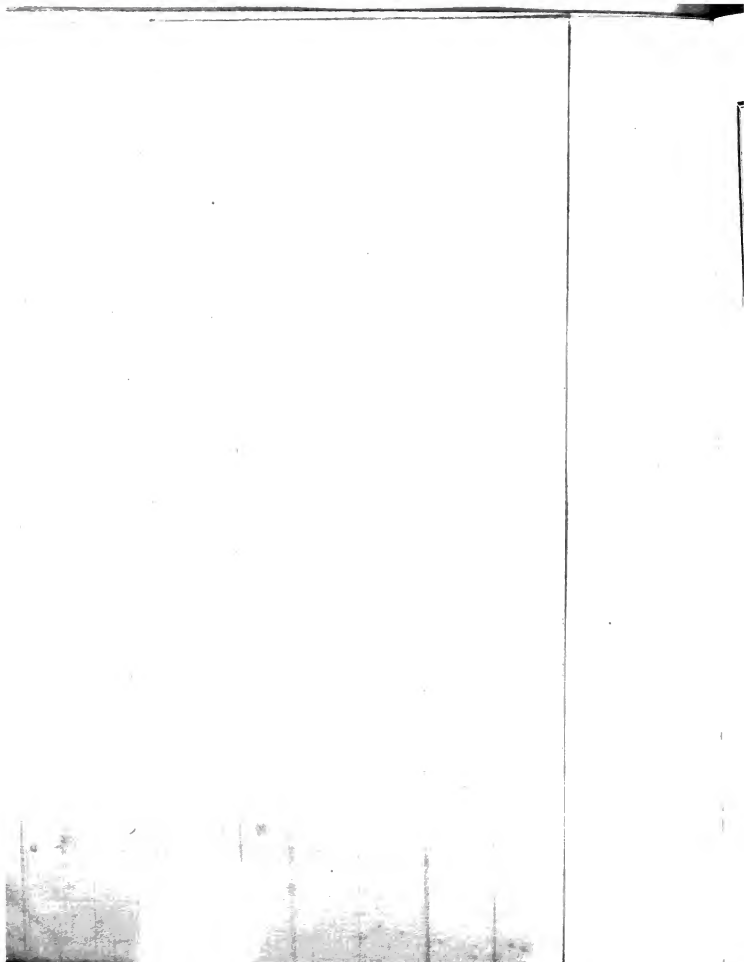




TABELLA indicativa gli scolari esistenti nella sci

QUARTIERE.	NOME e COGNOME DEGLI SCOLARI.	ETA'	PATRIA.	GIORNO E OTT dell'ammissio ALLA SCUOLMEN

